Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 | **Roma — Mercoledì, 26 marzo** | **Numero 71**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: Legge *n. 205 riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914* — **Legge** *n. 211 che converte in legge il R. decreto 21 ottobre 1910, n. 735 riguardante la proroga delle scadenze delle cambiali e degli assegni bancari pagabili nel comune di Napoli* — **Legge** *n. 217 che autorizza la liquidazione di debiti e di crediti della Amministrazione postale e telegrafica verso le Società già esercenti le reti ferroviarie dell'Adriatico e del Mediterraneo per trasporti di materiali telegrafici e telefonici* — **R. decreto** *n. 202 col quale viene approvato l'annesso regolamento che stabilisce le norme per il pareggiamento di scuole classiche, tecniche e normali* — **R. decreto** *n. 210 riflettente erezione in ente morale e relativa approvazione di statuto di un ricovero di mendicità* — **Ministeri della marina, degli affari esteri, delle finanze, dell'interno e del tesoro:** *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero della guerra:** *Manifesto per chiamata di controllo dei militari della classe 1885* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ufficio della proprietà intellettuale: *Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di dic.* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Diario estero — Dalla Libia — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 205 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

I capitoli nn. 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65 e 68 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1913-914, saranno gestiti dal Ministero delle colonie pur rimanendo i capitoli stessi inscritti nello stato di previsione predetto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914
	TITOLO I. **Spesa ordinaria**	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse) . .	445,000 —
2.	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	53,950 —

3. Ministero - Indennità fissate dalla legge 9 giugno 1907, n. 298, agli inviati straordinari e ministri plenipotenziari, e ai consoli generali di 1ª classe chiamati a disimpegnare le funzioni di segretario generale o incaricati della direzione di uffici al Ministero	20,000 —
4. Ministero - Spese d'ufficio	58,000 —
5. Ministero - Viaggi e trasferte al personale	2,000 —
6. Ministero - Biblioteca ed abbonamento a giornali	39,000 —
7. Manutenzione e servizio del palazzo della Consulta e di altri locali ad uso d'ufficio del Ministero	14,900 —
8. Ministero - Pigione di locali ad uso dell'Amministrazione centrale	14,000 —
9. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	300 —
10. Acquisto di decorazioni	9,000 —
11. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa d'ordine)	140,000 —
12. Spese postali	44,060 —
13. Spese segrete	200,000 —
14. Spese di stampa	45,000 —
15. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	24,000 —
16. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
17. Compensi per lavori straordinari	32,390 —
18. Sussidi ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	2,000 —
19. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione degli affari esteri e loro famiglie	16,000 —
20. Spese casuali	12,000 —
21. Indennità, diarie e compensi a membri di Commissioni giudicatrici di esame ed ai rispettivi segretari	7,000 —
22. Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti alle segreterie delle LL. EE. il ministro ed il sottosegretario di Stato	25,080 —
	1,203,680 —

Debito vitalizio.

23. Pensioni ordinarie (Spese fisse)	420,000 —
24. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	14,000 —
	434,000 —

Spese di rappresentanza all'estero.

25. Stipendi al personale delle Legazioni (Spese fisse)	759,500 —
26. Stipendi al personale dei Consolati (Spese fisse)	978,300 —
27. Stipendi al personale degli interpreti (Spese fisse)	91,400 —
28. Stipendi e indennità varie a funzionari civili e militari a disposizione del Ministero degli affari esteri per i servizi diplomatico e consolare	52,520 —
29. Assegni ed indennità straordinarie di rappresentanza al personale delle Legazioni (Spese fisse)	1,876,600 —
30. Assegni ed indennità straordinarie di rappresentanza al personale dei Consolati (Spese fisse)	2,972,620 —
31. Assegni al personale degli interpreti (Spese fisse)	111,500 —
32. Somma destinata ad indennizzare gli uffici diplomatici e gli uffici consolari di 1ª e 2ª categoria delle perdite loro derivanti dalla soppressione di alcuni diritti consolari a termini dell'art. 7 della legge 13 giugno 1910, n. 306	500,000 —
33. Indennità locali agli impiegati d'ordine presso i RR. uffici all'estero	6,000 —
34. Assegni ed indennità diverse ad impiegati locali della R. Legazione in Addis Abeba e all'agente in Harrar	40,140 —
35. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	350,000 —
36. Viaggi in corriere e trasporti di pieghi e casse per l'estero	42,500 —
37. Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	140,000 —
38. Contributi ad istituzioni geografiche, commerciali, coloniali, di cultura e simili	90,000 —
39. Contributi a commissioni ed uffici internazionali istituiti in dipendenza di speciali convenzioni	20,000 —
40. Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero	74,960 —
41. Manutenzione e miglioramento degli immobili di proprietà dello Stato all'estero e del relativo arredo demaniale	140,000 —
	8,246,340 —

Spese diverse.

42. Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero	384,220 —
43. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero	310,000 —
44. Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti	160,400 —
45. Spese eventuali all'estero	135,000 —
46. Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per la conservazione di libri e carte d'archivio all'estero	12,000 —
47. Indennità agli ufficiali consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria	19,000 —
48. Istituti per la carriera diplomatica e consolare o aventi carattere internazionale	100,000 —
49. Sussidi vari - Spese d'ospedale e funebri	270,000 —
50. Rimborso al tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno; aggio, sconto e commissioni su cambiali all'estero (Spesa obbligatoria)	13,400 —
51. Spesa occorrente per far fronte agli impegni derivanti dalla convenzione 7 giugno 1905 per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura avente sede in Roma (legge 16 agosto 1906, n. 475)	32,000 —
52. Concorso nelle spese per l'ufficio internazionale d'igiene pubblica avente sede a Parigi, di cui la convenzione 9 dicembre 1907 (legge 5 luglio 1908, n. 377)	15,625 —
	1,451,645 —

Spese per le Regie scuole italiane all'estero.

53. Competenze al personale delle RR. scuole all'estero	1,752,111 20
54. Fitto dei locali delle scuole italiane all'estero ed annualità per l'estinzione dei mutui con la Cassa dei depositi e prestiti per la costruzione e l'acquisto di locali scolastici all'estero (Legge 12 febbraio 1903, n. 42)	190,000 —
55. Scuole sussidiate	176,115 —
56. Acquisto di libri, materiali scolastici, oggetti per le premiazioni e medicinali per gli ambulatori medici e spese di spedizioni	115,000 —
57. Spese generali per le scuole italiane all'estero.	199,436 07
58. Spese casuali per le scuole italiane all'estero.	109,237 73
	2,541,900 —

Spese per le Colonie italiane d'Africa.

59. Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Colonia Eritrea	6,350,000 —
60. Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Colonia della Somalia Italiana	3,629,000 —
61. Stipendi ed indennità varie a funzionari civili e militari della Direzione centrale degli affari coloniali ed importo delle ritenute relative, giusta le disposizioni del vigente regolamento Coloniale	147,780 —
62. Personale della Direzione centrale degli affari coloniali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	4,400 —
63. Assegni ai sultani di Obia e dei Migiurtini	9,000 —
64. Somma da rimborsare al ministero della marina per il mantenimento delle RR. navi e dei sambuchi armati nelle acque dell'Eritrea e della Somalia italiana	650,000 —
65. Spese pel funzionamento del Consiglio coloniale, per acquisto di pubblicazioni di carattere coloniale e sussidi per studi, pubblicazioni ed esperimenti dello stesso carattere, sovvenzioni ad istituti vari di carattere coloniale e spese varie nell'interesse delle due colonie	106,840 —
	10,897,020 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

66. Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	3,000 —
67. Spese per l'acquisto e la costruzione di edifici occorrenti alle R. scuole all'estero	per memoria
68. Assegnazione straordinaria per l'estensione graduale dell'amministrazione diretta fino alla linea di Dolo-Lugh-Acaba-Dafet-Scidle nella Somalia italiana (legge 18 luglio 1911, n. 864) (Spesa ripartita) (2ª rata)	600,000 —
	603,000 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

69 Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	382,162 —

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	1,203,680 —
Debito vitalizio	434,000 —
Spese di rappresentanza all'estero	8,246,340 —
Spese diverse	1,451,615 —
Spese per le regie scuole italiane all'estero	2,541,900 —
Spese per le Colonie italiane d'Africa	10,897,020 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	24,774,585 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	603,000 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	603,000 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	25,377,585 —
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	382,162 —

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (*Parte ordinaria e straordinaria*)	25,377,585 —
Categoria IV. — Partite di giro	382,162 —
Totale generale	25,759,747 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 211 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 21 ottobre 1910, n. 735, riguardante la proroga delle scadenze delle cambiali e degli assegni bancari, pagabili nel comune di Napoli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FINOCCHIARO-APRILE — TEDESCO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 217 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzato il rimborso delle somme dovute alle Società già esercenti le reti ferroviarie dell'Adriatico e del Mediterraneo, per spese di trasporto di materiali telegrafici e telefonici, relative al periodo di esercizio privato delle reti suddette, nella misura di L. 18.268,24 alla Società per le ferrovie dell'Adriatico e di L. 42.744,73 a quella del Mediterraneo.

Art. 2.

Al rimborso, di cui all'articolo precedente, si farà luogo mediante compensazione con parte delle somme dovute dalle due Società in corrispettivo del prezzo dei biglietti ferroviari acquistati dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, durante il periodo d'esercizio privato delle ferrovie pel trasporto di operai, ed il cui ammontare figura fra i residui dei consuntivi per gli esercizi finanziari 1904-905 e retro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 202 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi e i regolamenti in vigore per le scuole medie classiche, tecniche e per le scuole normali;
Udito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, con cui si stabiliscono le norme per il pareggiamento di scuole classiche, tecniche e normali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Norme per il pareggiamento di scuole classiche, tecniche e normali.

Art. 1.

Possono essere pareggiati ai governativi, per il valore legale degli studi che vi sono fatti, gli Istituti di istruzione classica, tecnica e normale aventi, per sè stessi, carattere di corpi o persone morali o che appartengano a tali enti, singoli o consorziati.

Art. 2.

La sede della scuola deve essere adatta e rispondente, nei riguardi dell'igiene e del decoro, a tutte le esigenze proprie ad un Istituto di educazione e di istruzione, con un numero di aule proporzionato alla popolazione scolastica e con tutti gli altri locali necessari per il normale ordinamento e funzionamento della scuola.

Le norme da osservarsi nei riguardi della capacità e della illuminazione delle aule sono quelle prescritte con il R. decreto 25 novembre 1900, n. 484.

Per le scuole istituite prima dell'entrata in vigore del presente regolamento e senza sussidio di mutuo con la Cassa depositi e prestiti, a norma della legge 15 luglio 1900, n. 260, e del regolamento precitato 25 novembre 1900, n. 484, si potrà concedere il pareggiamento, prescrivendo quei miglioramenti che saranno reputati necessari dal Ministero in seguito ad ispezione.

Art. 3.

L'arredamento degli uffici (direzione — sala dei professori — segreteria) dei gabinetti, delle aule scolastiche, dovrà essere, per ogni rispetto, conveniente.

Per lo studio della pedagogia, delle scienze fisiche e naturali della storia e geografia, del disegno e di ogni insegnamento pratico o sperimentale, la scuola dovrà essere fornita di tutto il materiale occorrente, in buono stato e rispondente alle attuali esigenze degli studi.

Al rifornimento di esso, salvo bisogni eccezionali, si provvederà con una somma fissa che sarà anticipata al capo dell'istituto in principio di ogni anno scolastico.

Art. 4.

Nessuna scuola, o se si tratti di istituto tecnico nessuna sezione, potrà pareggiarsi, se non vi sia compiutamente impartito l'insegnamento delle materie prescritte per le scuole governative corrispondenti, secondo l'ordine e i limiti voluti dai programmi ufficiali, nello stesso numero di anni e con identico orario.

Se si tratti di pareggiare una scuola normale, deve esservi annesso l'intiero corso elementare di tirocinio e, se una femminile, anche il giardino d'infanzia. Nel caso di scuola normale mista, sono da osservarsi le norme del R. decreto 10 aprile 1910, n. 278.

Art. 5.

Nel governo dell'Istituto e per tutto quanto concerne il Collegio degli insegnanti, la disciplina, gli esami, devono essere osservate le norme in vigore per le scuole governative corrispondenti.

Art. 6.

Le tasse scolastiche, per la loro specie e per la loro misura, sono quelle in vigore nelle scuole governative corrispondenti.

Esse, compresa la soprattassa pagata dai candidati agli esami di licenza complementare e normale presso le scuole pareggiate, che possono essere sedi di esami di licenza per i candidati provenienti da scuola privata o paterna, vanno a vantaggio dell'ente cui la scuola appartiene, eccettuate:

1° le soprattasse di cui agli articoli 9 e 10 della legge 8 luglio 1904, n. 407 e

2° la tassa di diploma;

le quali debbono essere pagate all'erario.

Le relative quietanze sono consegnate al capo dell'Istituto e restano a disposizione dell'autorità scolastica superiore.

È vietata ogni prestazione accessoria, salvo a titolo di corrispettivo per servizi che eccedano gli obblighi degl'insegnamenti prescritti dall'ordinamento delle scuole Regie.

Art. 7.

Il pareggiamento non potrà essere concesso, se ciascuno degl'insegnamenti non sia affidato ad un professore nominato per concorso, secondo le disposizioni prescritte per le scuole pareggiate; ogni nomina deliberata dall'ente senza concorso, ed ogni incarico si intenderanno provvisori e limitati, nei loro effetti, ad un anno scolastico.

Sono ammesse le sole riunioni d'insegnamenti consentite per le scuole governative.

Art. 8.

Gli stipendi assegnati al personale insegnante non potranno essere inferiori a quelli stabiliti dalla legge 12 luglio 1896, n. 293, se l'Istituto da pareggiarsi è una scuola complementare o normale, o a quelli stabiliti dalla legge 12 luglio 1900, n. 259, se si tratta di un Istituto di istruzione classica o tecnica.

Lo stipendio dell'insegnante di ginnastica non potrà essere inferiore a quello stabilito col R. decreto 14 novembre 1888, n. 5845.

Ove una cattedra sia affidata per incarico, deve essere corrisposto all'incaricato un compenso in ragione delle ore settimali di lezione, in misura possibilmente uguale a quella delle retribuzioni fissate dalla tabella *C)* della legge 8 aprile 1906, n. 142. Se l'ente corrisponde un compenso minore, spetterà al Ministero giudicare se esso sia congruo ed equo.

Qualora una cattedra sia occupata da un supplente, questi dovrà essere compensato in ragione dello stipendio legale per tutta la durata della supplenza.

Art. 9.

Le domande per il pareggiamento debbono essere inviate al Ministero pel tramite della Giunta provinciale per le scuole medie, corredate dei seguenti documenti:

1° i disegni dell'ufficio, in pianta e per sezione verticale, e quelli della palestra ginnastica;

2° l'elenco dei mobili, del materiale scientifico, distinto per insegnamenti e gabinetti, e degli attrezzi per la ginnastica, il catalogo dei libri della biblioteca;

3° i programmi didattici di ciascun insegnante, l'orario delle lezioni e l'elenco dei libri di testo adottati;

4° una relazione del capo dell'Istituto sull'ordinamento della scuola, con l'elenco degli alunni inscritti in ciascuna classe nell'anno in corso. Se la scuola esiste da più anni, alla relazione sarà allegato l'elenco degli alunni inscritti negli anni precedenti, per non più di un quinquennio, con l'indicazione di coloro che, dopo compiuti gli studi nella scuola, conseguirono regolare diploma i licenza presso una scuola governativa;

5° un prospetto particolareggiato dello stato dell'istruzione locale. Se la scuola appartiene a un Comune, questo sarà tenuto a mostrare di aver soddisfatto agli obblighi di legge per l'istruzione elementare;

6° la copia del regolamento emanato dall'ente, con cui si determina la carriera del personale insegnante;

7° la deliberazione con la quale si stabilisce:

a) che il pagamento delle tasse scolastiche e le esenzioni da esse debbano farsi nei modi ordinati per le scuole governative;

b) che le propine per gli esami di ammissione e di licenza saranno corrisposte nella misura e nelle forme prescritte dalle leggi e dai regolamenti in vigore per le scuole governative;

8° l'elenco delle persone addette alla scuola, con l'indicazione degli uffici da esse occupati dentro e fuori della scuola, gli stipendi e le remunerazioni loro corrisposte e le ore settimanali assegnate a ciascun ufficio;

9° i titoli originali, o in copia autentica, del capo Istituto e del personale insegnante;

10° la copia degli atti di nomina del personale della scuola da parte dell'ente, con l'approvazione data dalla Giunta provinciale per le scuole medie, previo accertamento della regolarità degli atti dei concorsi per effetto dei quali sono state fatte le nomine;

11° gli avvisi di concorso per le cattedre che nell'anno scolastico, in cui la domanda di pareggiamento è presentata, siano state altrimenti conferite, o, quanto meno, le deliberazioni approvate dall'autorità tutoria con le quali l'ente, cui la scuola appartiene, ha stabilito di indire tali gare per l'anno scolastico immediatamente successivo;

12° l'estratto del bilancio, nel quale siano indicati singolarmente gli stipendi e le remunerazioni assegnate al capo dell'Istituto ed a ciascun insegnante, nonchè gli stanziamenti per il personale inserviente, per la dotazione del materiale scolastico e scientifico, per il pagamento degli aumenti sessennali agli insegnanti titolari. L'estratto deve portare il visto di approvazione dell'autorità tutoria;

13° le convenzioni, in copia autentica, stipulate dall'Istituto o dall'ente che lo amministra, con tutti coloro, i quali concorrano in qualsiasi modo al mantenimento della scuola o che tengano convitti in cui siano accolti insegnanti o allievi della medesima, oppure la dichiarazione della inesistenza o della anteriore estinzione di tali convenzioni.

Art. 10.

La Giunta provinciale per le scuole medie, verificata la regolarità della domanda e dei documenti allegati, li trasmette al Ministero col proprio voto motivato.

Art. 11.

Il Ministero, accertata la regolare documentazione dell'istanza, affida l'incarico dell'ispezione, possibilmente, a due ispettori del circolo competente, l'uno per le lettere e l'altro per le scienze, i quali visitano collegialmente la scuola, insieme con il medico provinciale o un suo delegato, per l'accertamento della salubrità dei locali.

Qualora l'ispezione dia risultato favorevole, o quando, in caso contrario, siano rimossi tutti gli inconvenienti rilevati dagli ispettori, il Ministero trasmette la domanda e i relativi documenti alla Giunta del Consiglio superiore per il suo parere sul pareggiamento della scuola.

Art. 12.

Il pareggiamento è accordato con decreto Reale, che ha effetto, a tutti i fini di legge, dall'anno scolastico immediatamente successivo a quello in cui fu emanato.

Entrato in vigore detto decreto, nessuno può essere inscritto come alunno alla scuola, se non è fornito di regolare titolo di ammissione o promozione conseguito presso la medesima o presso altra scuola pareggiata o regia.

Art. 13.

Ogni anno, nel mese di agosto, i RR. provveditori riferiranno al Ministero sulle condizioni delle scuole medie pareggiate da loro dipendenti agli effetti della conservazione del pareggiamento.

In tale occasione essi faranno conoscere, mediante dichiarazione ufficiale della Prefettura, se risulti dal conto consuntivo dell'esercizio precedente, che gli stipendi e le remunerazioni siano stati pagati al personale delle varie scuole in misura non inferiore agli stanziamenti del bilancio preventivo e che non figuri, in entrata, nessun versamento fatto dal personale medesimo per oblazione o altro titolo affine.

Art. 14.

Quando dai rapporti dell'autorità scolastica provinciale o del commissario agli esami o di altre autorità consti che l'ente non osserva le disposizioni di legge e di regolamenti, o siano accertate irregolarità nell'andamento dell'Istituto o le sue condizioni morali non rispondano più alle esigenze degli studi, o le convenzioni in genere siano state indebitamente modificate da nuove convenzioni stipulate con terzi dall'Istituto o dall'ente che lo amministra, il pareggiamento può essere sospeso o revocato.

La sospensione è deliberata in via provvisoria dal Ministero, che ne riferisce tosto alla Giunta del Consiglio superiore pel provvedimento definitivo.

Gli insegnanti di una scuola, il cui pareggiamento sia stato revocato, possono partecipare per un triennio ai concorsi indetti per le scuole governative, qualunque sia la loro età, ove la Giunta predetta non abbia rilevato a loro carico grave e diretta responsabilità nei fatti, che abbiano resa necessaria la revoca del pareggiamento.

Art. 15.

Le scuole normali pareggiate potranno essere trasformate in scuole promiscue, a termini del regolamento approvato con il R. decreto 10 aprile 1910, n. 278.

Art. 16.

Ogni disposizione contraria al presente decreto è abrogata.

D'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 210

Regio Decreto 6 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il ricovero di mendicità di Spinazzola è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Servizio dei personali civili e degli affari generali.

Divisione « Personali civili ».

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Bartolini Luigi, ragioniere di 3ª classe nel personale di ragioneria dell'Amministrazione centrale, in aspettativa per servizio militare, richiamato dall'aspettativa, dal 1° gennaio 1913.

Monaco Giovanni, ragioniere di 4ª classe nel personale di ragioneria dell'Amministrazione centrale della marina, collocato in aspettativa per servizio militare, dal 1° gennaio 1913.

Con R. decreto del 16 febbraio 1913:

Leproux Attilio, dottore in giurisprudenza, nominato segretario di 4ª classe nel personale della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale, dal 1° marzo 1913.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizione nel personale dipendente:

Commissariato dell'emigrazione.

Con R. decreto del 13 febbraio 1913
registrato alla Corte dei conti il giorno 24 successivo:

Taseo Vincenzo, segretario di 4ª classe nel Commissariato dell'emigrazione, è stato promosso alla 3ª classe con decorrenza dal 1° settembre 1912 e con l'annuo stipendio di L. 2500.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 13 febbraio 1913:

Vecelli Alessandro, ricevitore del registro di 4ª classe a Sarnano (Macerata) è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 7 dicembre 1912.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1913:

Prefetti promossi dalla 2ª alla 1ª classe a L. 12.000:

Ferrari comm. dott. Adolfo — Gargiulo comm. dott. Gaetano.

Con R. decreto del 3 gennaio 1913:

Vice prefetti nominati prefetti di 2ª classe a L. 10.000:

De Pieri uff. dott. Rinaldo — Ferrara comm. dott. Alfredo.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1913:

Consiglieri di 1ª classe nominati vice prefetti a L. 8000:

Dechis cav. dott. Maurizio — Airoldi cav. avv. Giuseppe — Moro uff. dott. Arnaldo.

Consiglieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe a L. 7000:

Mozzi cav. avv. Riccardo — Vuillermin cav. dott. Renato — Scapinelli conte uff. dott. Enrico.

Consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe a L. 6000:

Santamaria cav. dott. Mario — Rossi cav. dott. Giorgio — Pasi uff. dott. Cesare.

Consiglieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe a L. 5000:

Laps cav. dott. Ruggero — Quercia dott. Angelo — Piattelli dottor Luigi.

Consiglieri aggiunti di 4ª classe in soprannumero:

Tornambene dott. Gaetano — De Felice dott. Alfonso — Bordon dott. not. Federico.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

Buraggi conte gr. uff. avv. Giovanni, prefetto di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1913:

Santi rag. Evandro, ragioniere promosso dalla 2ª alla 1ª classe a L. 3500.

Lavecchia rag. Francesco, ragioniere promosso dalla 3ª alla 2ª classe a L. 3000.

Martorana rag. Vincenzo, ragioniere promosso dalla 4ª alla 3ª classe a L. 2500.

Con R. decreto del 9 febbraio 1913:

Zannini rag. Nino, alunno in aspettativa per servizio militare, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Polistina rag. Tommaso, ragioniere di 4ª classe, collocato a sua domanda in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 16 febbraio 1913:

Manfrin rag. Vittorio, ragioniere di 4ª classe, collocato a sua domanda in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 2 febbraio 1913:

Cerchieri Angelo, applicato di 1ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 9 febbraio 1913:

Capelli Pietro, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 16 febbraio 1913:

Prinzivalli Gaetano, archivista di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 6 febbraio 1913:

Alongi Francesco, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 13 febbraio 1913:

Liberati Guido, applicato di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda con l'annuo assegno di L. 500, a decorrere dal 7 febbraio 1913.

Con R. decreto del 16 febbraio 1913:

Garneri cav. dott. Filippo, capo sezione amministrativo di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 2500, a decorrere dal 1° marzo 1913.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Nel Nostro decreto 23 gennaio 1913, col quale il segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro Gaspari o Gasperi Gaddo, venne nominato, in seguito ad esame, ragioniere di 4ª classe nel Ministero del tesoro con l'annuo stipendio di L. 2000, il cognome di detto funzionario viene rettificato in quello di Gaspari Gaddo, in conformità dell'atto di nascita.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1913:

Quaranta Crisostomo, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1° marzo 1913.

Miglietti Annibale, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° marzo 1913.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 23 febbraio 1913:

Testa Luigi, applicato di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per la durata di un anno con l'annuo assegno di L. 1000, a decorrere dal 1° marzo 1913.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1913:

A decorrere dal 27 gennaio 1913, sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego rassegnate dal volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, Ugolini Guido.

Con decreto Ministeriale del 13 febbraio 1913:

Sonnino Paolo — Vitullo Nicola, primi ragionieri nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500.

(Continua).

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO per la chiamata di controllo dei militari di 1ª categoria della classe 1885, di tutte le armi, corpi e specialità.

1. In applicazione dell'art. 1 della legge 7 luglio 1910, n. 407 (riprodotto nell'art. 126 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con R. decreto del 24 dicembre 1911, n. 1497), i militari di 1ª categoria della classe 1885, di tutte le armi, corpi e specialità, dovranno presentarsi, nelle ore antimeridiane di domenica, 13 aprile 1913, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, ove ne siano provvisti, alle autorità incaricate della chiamata nel Comune in cui essi si trovano, per dichiarare la precisa loro residenza.

Tale autorità verrà indicata in apposito manifesto pubblicato a cura del comando del distretto.

2. I militari che siano impediti a presentarsi da serie ragioni, dovranno farle note all'autorità stessa, la quale, ove ritenga giustificati i motivi addotti, potrà rinviare i militari richiedenti a presentarsi nelle ore antimeridiane della successiva domenica 20 aprile.

3. L'autorità stessa può dispensare dalla presentazione i militari che comprovino, con documenti autentici, di essere affetti da malattia persistente oltre il giorno 20 aprile anzidetto o di trovarsi in altre gravi e straordinarie circostanze che costituiscano un assoluto impedimento a presentarsi.

Nel richiedere la dispensa i militari interessati dovranno, per altro, dichiarare la loro precisa residenza.

4. I militari che nel giorno della chiamata si trovassero fuori del proprio Comune, dovranno presentarsi, nel tempo stabilito dal precedente numero, all'autorità cui si presentano i militari del Comune in cui si trovano.

5. Nessun assegno o indennità spetta ai richiamati, anche se la loro abitazione si trovi fuori del capoluogo del Comune.

Tutti i richiamati verranno lasciati in libertà nel giorno stesso della presentazione ed il più presto possibile.

6 Coloro che, senza esserne stati regolarmente dispensati, come è detto nel precedente n. 3, non si presentino alla chiamata, incorrono, giusta l'art. 4 della legge sopra ricordata (riprodotto nell'art. 154 del testo unico delle leggi sul reclutamento), in una contravvenzione, che sarà punita con una ammenda estensibile a lire cinque.

7. Coll'occasione si richiama l'attenzione dei militari in congedo di tutte le classi e categorie sull'obbligo loro imposto dall'articolo 5 della legge precitata (art. 155 del testo unico delle leggi sul reclutamento) di notificare al comandante del distretto, per mezzo del sindaco, e non più tardi di 15 giorni dall'avvenuto trasferimento, i successivi cambiamenti della propria residenza. Anche coloro che contravvengono a questa disposizione sono puniti con una ammenda estensibile a lire cinque.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di dicembre 1912.

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	ATTESTATO Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Data del rilascio
5 agosto 1912	Gladstone Robert Junior, a Woolton Vale Liverpool (G e B)	Scudo a mano portatile — Rivendicazione di priorità dal 12 aprile 1912 — Data del 1° deposito in Inghilterra (Disegno n. 598588)	vol. 20 n. 21	1955	19 dicembre 1912
10 settembre »	Société anonyme des etablissements Nieuport, a Suresnes (Francia)	Aéroplane-hydroplan - Rivendicazione di priorità dall'11 maggio 1912 — Data del 1° deposito in Francia — N. 3413 M. Registro del Conseil de Proud'hommes	» » 22	1973	19 id. »
12 id. »	Société Carrosserie van Den Plas, a Bruxelles	Cicles métalliques embouties d'un seule pièce pour carrosseries automobiles et autres — Rivendicazione di priorità dal 13 maggio 1912 — Data del 1° deposito nel Belgio	» » 23	1980	19 id. »
30 ottobre »	Otto Hellendall (Ditta), a Milano	Merletto uso tombolo	» » 24	2013	19 id. »
30 id. »	La stessa	Merletto uso tombolo	» » 25	2014	19 id. »
30 id. »	La stessa	Merletto uso tombolo	» » 26	2015	19 id. »
5 novembre »	Western Electric italiana (Società anonima), a Roma	Appareil téléphonique d'abonné	» » 27	2019	19 id. »
8 id. »	Pettenelli & Petrovich, a Milano	Scatola rettangolare con coperchio aprentesi automaticamente mediante molla	» » 28	2020	19 id. »
12 id. »	Otto Hellendall (Ditta), a Milano	Merletto uso tombolo	» » 29	2021	19 id. »
12 id. »	La stessa	Merletto uso tombolo	» » 30	2022	19 id. »
28 ottobre »	Iwanter Meyer, a Berna (Svizzera)	Corpo di abbellimento — Modello di fabbrica	» » 31	2024	27 id. »
11 novembre »	Mereta Giovanni, a Spezia (Genova)	Modello di fabbrica	» » 32	2025	27 id. »
30 ottobre »	Junghans Gebrüder A. G., a Schramberg (Germania)	Quadrante da orologio — Disegno di fabbrica	» » 33	2026	27 id. »
30 id. »	Lo stesso	Quadrante da orologio — Disegno di fabbrica	» » 34	2027	27 id. »
23 novembre »	Cotonificio Val d'Olona Ogna Candiani (Ditta), a Marnate (Milano)	Modello di fabbrica	» » 35	2030	27 id »
3 dicembre »	Hermann Franz, a Bruxelles	Ferrure-support pour phares et lanternes de véhicules — Modello di fabbrica	» » 36	2031	27 id. »
23 novembre »	De Bernochi Francesco, a Brandizzo (Torino)	Guernizioni per vesti con disegni tessuti e broccati a vari colori e dimensioni — Disegno di fabbrica	» » 37	2032	27 id. »

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Data del rilascio
23 novembre 1912	De Bernochi Francesco, a Brandizzo (Torino)	Guernizioni per vesti con disegni tessuti e broccati a vari colori e dimensioni — Disegno di fabbrica	vol. 20 n. 38	2033	27 dicembre 1912
23 id. »	Lo stesso	Guernizioni per vesti con disegni tessuti e broccati a vari colori e dimensioni — Disegno di fabbrica	» » 39	2034	27 id. »
25 id. »	Hellendall Otto (Ditta) a Milano	Merletto uso tombolo — Disegno di fabbrica	» » 40	2035	27 id. »

Roma, 18 gennaio 1913.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Diana Bernardo fu Alessandro notaio in Aversa ha denunziato lo smarrimento della ric. n. 370 ord., n. 345 di prot., n. 3824 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta in data 15 maggio 1909, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 75, cons. 3,75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1909.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Diana Bernardo anzidetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 marzo 1913, in L. 102,12.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

25 marzo 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.82 56	96.07 56	97.01 33
3.50 % *netto* (1902)	97 51 50	95.76 50	96.70 27
3 % *lordo*	67.72 50	66.52 50	66.56 46

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487;

Veduto il testo unico sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

È aperto un concorso per esami a otto posti di segretario di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione con lo stipendio annuo di L. 2000.

Le domande di ammissione a tale concorso in carta bollata da L. 1,22 dovranno pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale istruzione primaria e popolare - Div. 1ª) non più tardi del 30 aprile 1913 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti aver il concorrente età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 30 alla data del presente decreto;

b) diploma di laurea in legge, lettere o filosofia, conseguito in una Università del Regno o in un Istituto universitario;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) attestato di regolare condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale dimora;

e) certificato generale negativo, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e attitudine all'impiego cui il candidato aspira;

g) certificato da cui risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento;

h) ritratto del candidato con la firma di lui autenticata dal sindaco o da un notaio;

i) notizia sommaria dei servizi eventualmente prestati in pubbliche Amministrazioni (in carta libera).

Sono dispensati dalla presentazione del documento *c)* i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, e dalla presentazione dei documenti *c), d), e), f),* coloro che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

I documenti *a), c), d), f),* dovranno essere debitamente legalizzati.

I documenti *d*) *e*) *f*) dovranno aver la data di non più di 3 mesi anteriore a quella del presente decreto.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente.

Non saranno accettate le domande che perverranno al Ministero dopo il giorno 30 aprile 1913 o che non saranno corredate di tutti i documenti richiesti, i quali debbono essere effettivamente presentati, esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti uniti ad istanze per concorsi ad altri uffici.

Le prove scritte saranno tre:

Una su tema di diritto civile, un'altra su tema di diritto amministrativo ed una terza su tema di cultura storica e letteraria.

Ai candidati saranno assegnate otto ore per ciascuna prova scritta.

Saranno materia della prova orale;

1° elementi di diritto costituzionale, civile ed amministrativo;

2° legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

3° legislazione scolastica.

Inoltre la Commissione giudicatrice avrà facoltà di interrogare i concorrenti sugli argomenti da essi trattati in ciascuna delle prove scritte.

La prova orale non potrà durare più di un'ora per ciascun candidato.

I vincitori del concorso saranno nominati ai posti vacanti secondo l'ordine di merito proposto dalla Commissione giudicatrice, i primi graduati ai posti che saranno vacanti al momento in cui si chiude il concorso, gli altri a quelli che si renderanno vacanti a tutto il 31 dicembre 1914.

Roma, 21 marzo 1913.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Viste le leggi 9 luglio 1908 n. 403 e 13 luglio 1910 n. 466;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908 n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale del Real corpo del genio civile, approvato con R. decreto 7 settembre 1911, n. 1249;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami, a 40 posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del genio civile, con l'annuo stipendio di L. 2000.

I vincitori che non ottenessero subito la nomina di aiutante di 3ª classe per mancanza di posti disponibili, potranno essere assunti in servizio come aiuti provvisori a termini del regolamento 7 settembre 1911, n. 1249.

Per ottenere la nomina i concorrenti dovranno riportare complessivamente negli esami almeno 175 punti sul massimo di 260.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici del genio civile di Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Catanzaro, Palermo e Cagliari ed avranno principio il 27 maggio 1913.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Art. 3.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 30 aprile 1913, presentare domanda su carta da bollo da L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al Segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) in quale delle città suindicate egli intenda sostenere le prove scritte d'esame;

c) un breve cenno della pratica eventualmente fatta nella compilazione di progetti e nell'esecuzione di lavori, ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Il concorrente dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi per quanto concerne il diritto a pensione a quelle norme che a modificazione delle vigenti saranno per leggi stabilite.

Art. 4.

Alla domanda i candidati dovranno unire i seguenti certificati, in forma autentica e debitamente legalizzati, oltre alla propria fotografia (formato visita) firmata in calce:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale), od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il 30° anno di età, alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto), di data non anteriore di tre mesi alla data del presente decreto;

d) certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anche esso di data non anteriore di tre mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) il certificato medico legalizzato dal sindaco e dal prefetto, di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche ed atto all'impiego di aiutante del genio civile;

g) in originale uno dei seguenti titoli:

1° la patente di perito agrimensore;

2° la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica, rilasciata da un Istituto tecnico del Regno;

3° il diploma dell'istituto forestale di Vallombrosa;

4° il diploma, rilasciato dalle scuole minerarie di Caltanissetta, Agordo od Iglesias;

5° il diploma di architetto, rilasciato da un istituto Regio di belle arti;

h) il certificato dei punti riportati negli esami dell'ultimo anno presso gli Istituti suddetti; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori eseguiti.

Oltre ai suddetti documenti possono essere presentati disegni di costruzione purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'Istituto, nel quale il concorrente ha compiuti i suoi studi.

I documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *f*), dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0,50.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in attività di servizio di un'amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*), *c*), *d*), *e*).

Art. 5.

Verranno respinte assolutamente le domande di coloro che in due precedenti successive prove non abbiano ottenuta l'idoneità (art. 35 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522), nonchè quelle che per-

verranno al Mininistero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà per mezzo delle competenti prefetture, pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà riconosciuta regolre, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Sono argomento delle prove scritte le seguenti materie:

1° componimento di lingua italiana;

2° aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di 2° grado ad una incognita, geometria elementare piana e solida, trigonometria rettilinea, teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° costruzioni civili, stradali ed idrauliche.

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie precedenti, anche le seguenti:

5° geometria pratica, uso degli strumenti topografici, loro correzione, rilievi planimetrici ed altimetrici ordinari, tracciamenti di campagna;

6° leggi sul servizio delle opere pubbliche;

7° lettura in lingua francese e traduzione dal francese in italiano.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo 2°, capo 3°, del regolamento 7 settembre 1911, n. 1249, e di quelle del regolamento generale per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Roma, 15 marzo 1913.

Il ministro
SACCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il Montenegro ha desistito dal contegno che spiaceva all'Austria-Ungheria e le ha mandato una seconda risposta conforme ai desiderî di questa. La stampa austriaca continua tuttavia ad occuparsi di questo incidente.

Il Montenegro cerca giustificarsi delle accuse che gli sono state mosse dall'Austria, in modo da farle parere completamente fantastiche.

Ecco i telegrammi che spiegano la situazione:

Cettigne, 25. — Il Governo montenegrino ha dichiarato all'Austria-Ungheria che, allo scopo di dare una prova del suo spirito di conciliazione e delle sue intenzioni cordiali, accetta a titolo eccezionale l'invio di un delegato austriaco con l'arcivescovo di Prizrend per procedere ad un'inchiesta circa l'affare del padre Palic e delle conversioni effettuate a Giakova e Ipek a condizione che la missione del detto funzionario austriaco abbia il carattere di un' inchiesta comune con un delegato del Montenegro.

Il Montenegro essendo animato da uno spirito particolarmente tollerante, ciò che è provato dalla storia del paese e dei suoi Sovrani e gli interessi spirituali che esso deve tutelare standogli a cuore, propone l'unione ai due delegati austro-ungarico e montenegrino d'un terzo delegato scelto da una potenza cattolica per procedere all'inchiesta in questione.

Vienna, 25. — I giornali apprendono da fonte bene informata che il Governo montenegrino, in seguito al passo dell'Austria-Ungheria, ha già inviato un parlamentario a Scutari per iniziare trattative con Essad pascià circa l'uscita della popolazione civile da Scutari.

Nel caso che queste trattative, contrariamente ad ogni aspettativa, fossero senza risultato, la Monarchia dovrebbe riservarsi ulteriori passi.

Intanto si attende che il probabile passo di tutte le potenze a Belgrado e a Cettigne che ha per iscopo il pronto sgombero dei territori riconosciuti dalle potenze come territori albanesi, sarà intrapreso fra breve di modo che la questione dell'uscita della popolazione civile sarebbe divenuta superflua per questo fatto.

La domanda di un'inchiesta sugli incidenti di Giacova con l'intervento di un rappresentante dell'Austria-Ungheria fu pure accolta.

Il Governo montenegrino intende di invitare anche i rappresentanti delle altre potenze a recarsi a Giacova.

Questa intenzione non provoca qui alcuna preoccupazione.

La nota di protesta del Governo montenegrino circa la domanda dell'Austria-Ungheria di sospendere il bombardamento di Scutari fu restituita al Governo montenegrino dall'inviato austro-ungarico.

Cettigne, 25. — Si ha da fonte ufficiale montenegrina: il 19 corr. fu dichiarata falsa dal Montenegro la notizia dei giornali esteri secondo la quale ad un piroscafo austro-ungarico nel porto di San Giovanni di Medua, fu impedito di scaricare le merci e ne furono minacciati di morte i marinai.

Questa smentita corrisponde perfettamente ai fatti e alla verità; perchè non una nave fu impedita di adempiere alle sue funzioni commerciali, nè furono minacciati i marinai da parte dei soldaai montenegrini.

Circa l'affare del capitano e del macchinista della *Skodra* il Governo montenegrino ha appreso soltanto ieri l'altro tale notizia dall'Ambasciata austro-ungarica.

Il Governo si è affrettato a dar subito in forma ufficiale disposizioni per facilitare il traffico ai piroscafi austro-ungarici e per garantire ad essi la massima sicurezza.

Il Governo montenegrino ha inviato senza indugio un suo funzionario per un'inchiesta rigorosa sull' incidente e contemporaneamente ha incaricato di punire severamente gli eventuali colpevoli.

Cettigne, 25. — Il Governo montenegrino ha accettato la partecipazione del vice console austro-ungarico a Prizrend all'inchiesta sulla morte del francescano padre Palic avvenuta a Giacova.

Londra, 25. — L'*Agenzia Reuter* ha da Cettigne, in data 24 corrente:

In una Nota circolare, diretta a tutte le grandi potenze, il Governo montenegrino si duole dell'azione austro-ungarica relativamente alla domanda della sospensione del bombardamento di Scutari fino allo sgombero della città da parte della popolazione civile, sotto minaccia di impiegare la forza.

Il Governo montenegrino considera l'azione austro-ungarica come una violazione della neutralità e comunica che esso prenderà le misure necessarie per la partenza della popolazione civile di Scutari.

Contemporaneamente è stata presentata una Nota alla Legazione austro-ungarica, annunziante questa decisione del Governo montenegrino e la sua protesta presso le potenze contro l'attitudine dell'Austria-Ungheria.

Cettigne, 25. — Nella Nota circolare trasmessa ai rappresentanti delle grandi potenze il Montenegro dice che, ispirandosi ad un sentimento di umanità e volendo aderire ai desiderî unanimi delle potenze, ha fatto presso il comandante di Scutari le pratiche necessarie per rendere possibile l'uscita da Scutari della popolazione civile.

A tale scopo un parlamentare si è recato stamane a Scutari.

***

Con la sua nota circolare di protesta alle potenze, il

Montenegro ha quasi avuto l'aria di cedere alla violenza, mentre avrebbe già prima d'ora dovuto cedere al deliberato unanime delle potenze europee che vogliono al più presto sgombro dai belligeranti il territorio dichiarato di pertinenza del nuovo Stato albanese.

Lord Grey, ieri, alla Camera dei comuni, ha informato molto chiaramente sulla situazione politica balcanica per ciò che riguarda gli interessi comuni europei. Il suo discorso, chiaro, esplicito, contiene una seria apostrofe al Montenegro, il quale dovrà finalmente persuadersi della posizione che gli è fatta.

Sir E. Grey ha detto:

Importa che il Governo, per quanto è possibile, fornisca ampiamente alla Camera informazioni sulla situazione nei Balcani. Ciò è reso sempre più necessario per il fatto delle pubblicazioni occasionali fatte dalla stampa. Le cose sono arrivate ad un punto nel quale ogni pericolo di crisi generale è eliminato.

Le grandi potenze hanno proclamato sin dal principio il loro disinteressamento territoriale. Esse si sono successivamente accordate per dichiarare l'Albania autonoma e assegnarle l'Adriatico come frontiera occidentale. Esse si sono indi preoccupate di costituire un'Albania nè troppo grande nè troppo piccola: troppo piccola, essa non potrebbe esistere; troppo grande, essa lederebbe gli interessi del Montenegro, della Serbia e della Grecia.

Le potenze si sono poste d'accordo circa le frontiere nord e nord est. Esse non hanno ancora iniziato la discussione delle questioni relative alle frontiere del sud e del sud est, ma quantunque vi siano da questa parte punti delicati, questi non potranno dar luogo a divergenze d'opinione molto spinose a risolversi. Non vi è nulla che sembri di natura da determinare una causa di pericolo e d'ansietà.

Il pericolo esisteva per quanto si riferiva alla frontiera settentrionale. Ora le potenze hanno finito col mettersi di accordo e alla fine della settimana passata esse si sono intese circa la linea geografica che deve servire di frontiera all'Albania. Questo punto capitale è di tale importanza che conviene fare sapere fino da oggi che l'accordo è stato raggiunto circa la frontiera del nord e del nord est.

Rimangono da discutere alcuni particolari. Per esempio occorrerà stabilire garanzie per la protezione delle minoranze cattoliche e musulmane nei territori ceduti alla Serbia e al Montenegro. Ma la cosa importante, lo ripeto, è che non esistono divergenze di vedute fra le potenze circa la linea geografica che servirà di frontiera al nord e al nord est.

Conviene tuttavia essere prudenti in materia di procedura. Qualche circostanza impreveduta potrebbe mutare i calcoli.

Occorrerebbe pure iniziare la trattazione delle questioni finanziarie ed economiche di quella del Debito pubblico, di quella delle isole del Mar Egeo, ma nessuna di queste questioni si è posta come tale da influire sul mantenimento della pace.

Grande ansietà era ispirata dalla questione del litorale e delle frontiere del nord e del nord-est dell'Albania.

Quando il Montenegro e la Serbia avranno ricevuto avviso che l'accordo è stato realizzato circa le frontiere del nord e del nord-est essi dovranno cessare le ostilità contro Scutari perchè esse non produrrebbero che massacri inutili. E ciò sarebbe una follia criminale, perchè la sorte della città non dipende più dall'esito dello assedio, il cui prolungarsi non condurrebbe che ad alienare dagli assedianti le simpatie britanniche.

Se essi non volessero accettare la decisione delle potenze, essi vedrebbero esercitarsi contro di loro non solo gli sforzi di una sola potenza, ma quelli di tutte le potenze riunite.

Si informeranno, senza ritardo, Belgrado e Cettigne della decisione delle potenze, allo scopo di far cessare le ostilità sul territorio dell'Albania.

Conto che questa comunicazione collettiva sarà fatta prontamente dalle potenze. Ciò eviterà i rischi di un incidente spiacevole.

La *Gazzetta di Colonia* pretende di sapere già quali siano le condizioni principali che gli alleati porranno nella loro risposta alle potenze per la conclusione della pace. Essa scrive:

La risposta degli alleati alla nota delle potenze proporrebbe come frontiera la linea Midia-Xeros e manterrebbe la domanda di una indennità di guerra, ponendo come condizione della cessazione delle ostilità la capitolazione di Adrianopoli e la smobilizzazione dell'esercito turco.

Si è detto che il passo delle potenze verso la Porta per la pace sarebbe stato ritardato alquanto.

Da Costantinopoli, 25, si ha in merito:

Si ignora quando avrà luogo il passo presso la Porta.

Si assicura nei circoli diplomatici che non si potrà fare un passo utile che quando saranno conosciuti i sentimenti degli Stati balcanici relativamente alle basi della pace proposte dalle potenze.

Da Messico scrivono che il generale Huerta, già presidente provvisorio, ha assunto la presidenza effettiva della Confederazione del Messico e che la tranquillità è nuovamente subentrata dopo tanti sanguinosi disordini.

Le ultime notizie in merito si hanno dal seguente dispaccio da Messico, 25:

Il nuovo Governo che cerca con tutti i mezzi di ristabilire la pace è accolto assai favorevolmente dalla opinione pubblica. Esso ha sottoposto alla Camera un progetto di amnistia generale.

Numerosi zapatisti si sottomettono al Governo.

Si propone di fare entrare nella gendarmeria rurale quelli che possono rendere servigi alla amministrazione.

Gli stati della Federazione hanno data la loro adesione al Governo, ad eccezione di uno solo, che non ha ancora risposto alla comunicazione ufficiale che informava gli Stati che il generale Huerta ha preso possesso della presidenza.

DALLA LIBIA

Tripoli, 25. — Il generale Lequio, in seguito ai felici combattimenti del 23 corrente, ha ieri proceduto all'occupazione dei castelli di Assaba e di Misglica trovati deserti.

Sono state prese tutte le disposizioni per assicurare le retrovie ed i rifornimenti alle nostre truppe che continuano alacremente le intraprese operazioni.

*** *Tripoli*, 25. — Il comitato della Croce Rossa libica ha incominciato il suo compito visitando ed assistendo i feriti.

*** L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Secondo informazioni pervenute da Tripoli, le perdite degli ufficiali, nel combattimento del giorno 23 corrente ad Assaba, sarebbero le seguenti:

Ufficiali morti: capitano De Gaspari Ercole e sottotenente Tucci Edmondo, dell'11° reggimento bersaglieri;

Ufficiali feriti: tenente colonnello Paulini Giuseppe dell'11° reggimento bersaglieri, tenenti Pistoia Guido del 5° alpini e Carini Carlo del 7° alpini; sottotenenti Grazioli Antonio e Allegre Alfredo dell'8° alpini sottotenente di complemento: Mingo Guglielmo dell'11° reggimento bersagieri.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re si è recato ieri mattina a Castelporziano dove si trattenne tutta la giornata colla sua Augusta Famiglia.

Nel pomeriggio fece ritorno alla Reggia.

S. E. Nitti a Napoli. — Accompagnato da S. E. Colosimo, sottosegretario di Stato per il Ministero delle colonie, S. E. il ministro dell'agricoltura, e commercio si è recato, ieri mattina, a visitare la stazione sperimentale delle pelli, ricevuto dal presidente della stazione, on. Giusso, dal presidente del Consiglio provinciale sen. Senise, dal sindaco sen. Del Carretto, dal pres. della Camera di commercio, comm. Petriccione, dal prefetto, comm. Sorge, dal Consiglio di amministrazione della scuola e dai direttori delle scuole industriali della città.

Il direttore della stazione sperimentale prof. Casaburi, mostrò al ministro tutti i nuovi impianti e gli presentò il personale insegnante.

Il ministro si dichiarò lieto dell'opera della stazione, che in un paese dove l'industria dei colori e delle pelli è antica e tradizionale, potrà rendere grandi servigi alla produzione.

Il ministro si recò quindi nel pomeriggio a visitare il Museo artistico industriale.

Alle 17, S. E. Nitti, visitò l'Agenzia generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, ricevuto dal vice direttore generale, commendatore Soodnik, dall'agente generale cav. Caianello e da tutto il personale dell'Agenzia.

La produzione, che, secondo gli impegni annuali doveva essere, in tutto l'anno, di sei milioni, ha già raggiunto la cifra di 6.640.794 lire.

Il ministro Nitti vivamente si compiacque e disse:

« Lo Stato, garantendo le polizze, ha dato ad esse la più assoluta sicurezza. I risultati finora ottenuti superano ogni previsione, ma ciò che più conforta è il vedere che la media delle somme assicurate non è alta. Lo stimolo della previdenza agisce dunque anche sulle classi sociali per le quali più grande è il bisogno di previdenza, ma dove più difficile pareva la penetrazione.

« Quando l'Italia avrà milioni di assicurati, l'Istituto nazionale delle assicurazioni sarà non solo una grande forza economica e finanziaria, ma anche, e soprattutto una forza sociale di educazione civile ».

Il ministro poi assicurò che presto l'Istituto nazionale assumerà le forme di assicurazione popolare.

Infine, il ministro, esaminò tutto l'impianto dell'Agenzia, mostrando il più vivo compiacimento. L'agente generale presentò al ministro tutto il personale di produzione, cui l'on. Nitti rivolse parole di compiacimento.

S. E. Falcioni. — Ieri mattina, alle 9, S. E. il sottosegretario di Stato per l'interno, Falcioni, accompagnato dagli onorevoli deputati Pellegrino, Chimienti, Fumarolo e Di Frasso, giunse a Lecce, ricevuto alla stazione dal sindaco, dal prefetto, dai questore, dai sottoprefetti di Brindisi, di Taranto e di Gallipoli, dai deputati Di Palma e Tamborrino, dagli ex-deputati Personè, Didonno, Guerritore e Carrozzini, dal presidente della Deputazione provinciale e da immensa folla.

S. E. Falcioni si recò immediatamente all'ospedale, ove gli vennero presentate le autorità.

Alla cerimonia della inaugurazione del nuovo edificio ospitaliero parlarono l'avv. Lala, presidente della Congregazione di carità, ed il direttore dell'ospedale, Pomarico.

Infine S. E. Falcioni tenne il discorso inaugurale, entusiasticamente applaudito.

S. E. esordì rievocando la bellezza dei luoghi e le memorie leggendarie e storiche della gentile città pugliese, maggiormente nota attraverso gli scritti di dotti stranieri che non degli italiani.

Espresse il compiacimento di presenziare la cerimonia inaugurativa del nuovo edificio ospitaliero, il quale, per le rigorose norme seguite nell'esecuzione e nel funzionamento, corrisponde in modo perfetto alla sua destinazione.

Accennò ai problemi della moderna beneficenza, alle nuove tendenze di essa e ne rilevò il carattere sociale, in quanto intende all'intensificazione e alla moltiplicazione dei valori umani.

L'oratore, applauditissimo, terminò testualmente:

« Io conosco la leggenda che avvolge l'origine di questa pia istituzione. Chi trasse dai delitti indebite ricchezze volle fondare l'ospedale, per placare il rimorso della coscienza. Ciò dimostra che, come dal disfacimento e dalla corruzione sorgono i fiori più leggiadri, può anche un'azione impura nobilitarsi con meravigliosa trasformazione.

« Valga nella solennità odierna la parola del rappresentante del Governo e il saluto che con effusione vi esprimo dell'onorevole presidente del Consiglio ad incitarvi nel proseguire.

« Non sia questo un termine, ma una pietra miliare sulla via del progresso! ».

S. E. Di Scalea. — Col treno di lusso Roma-Cannes è giunto ieri a Monaco S. E. il sottosegretario di Stato per gli esteri Di Scalea accompagnato dal suo segretario conte Freschi.

Venne ricevuto da un rappresentante del principe di Monaco, dal console italiano Mazzini e dai rappresentanti della colonia.

S. E. Di Scalea è ospite del principe di Monaco nel suo palazzo.

Oggi S. E. ha partecipato a fianco di S. A. il principe alla inaugurazione del Congresso internazionale di zoologia oceanografica.

Convenzione italo-tedesca. — S. E. l'ambasciatore d'Italia a Berlino comm. Bollati ha proceduto, stamane, col segretario di Stato per gli affari esteri von Jagow allo scambio delle ratifiche della convenzione italo tedesca per le assicurazioni sociali.

Soccorsi italiani in Albania. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* informa che il Governo italiano ha disposto che il piroscafo *Flavio Gioia*, con viveri, medicinali, indumenti, materiale, medici, infermieri e suore, parta da Brindisi per San Giovanni di Medua.

Di qui, a mezzo di due piroscafi fluviali, il *Mafalda* e il *Jolanda* che saranno rimorchiati direttamente da Bari a San Giovanni di Medua, il personale ed il materiale imbarcati sul *Flavio Gioia* saranno avviati, risalendo la Bojana, a soccorrere la popolazione di Scutari, non appena sarà cessato il bombardamento.

La partenza del *Flavio Gioia*, *Mafalda* e del *Jolanda* è fissata per domani.

Notizie false. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Alcuni giornali greci hanno narrato di atrocità che sarebbero avvenute nelle isole Egee occupate dall'Italia, in occasione della presa di Gianina e dell'assassinio di Re Giorgio ed hanno deplorato che le autorità italiane non le abbiano impedite.

« Queste notizie sono assolutamente fantastiche. È vero invece che per la presa di Gianina fu celebrato liberamente un *Te Deum* in alcune isole, e che per la morte di Re Giorgio fu celebrata una funzione religiosa, alla quale intervennero anche le autorità italiane.

« Secondo i giornali di Atene sarebbe poi avvenuto un incidente al cimitero di Scarpanto durante una cerimonia funebre in suffragio dei soldati greci. Un ufficiale italiano avrebbe tentato di togliere una bandiera greca: la popolazione si sarebbe opposta e ne sarebbe avvenuto un conflitto durante il quale gli oggetti di culto sarebbero stati gettati per terra. Sempre secondo quei giornali regnerebbe a Scarpanto una viva emozione.

« Anche queste tendenziose notizie sono insussistenti. L'autorità italiana non ebbe affatto a fare uso della forza in occasione della cennata cerimonia a Scarpanto la quale si svolse senza alcun incidente ».

Marina mercantile. — Il *Principe di Piemonte* del Lloyd Sabaudo è giunto a New York. — Il *Brasile* della Veloce ha proseguito da Dacar per Pernambuco e Santos. — Il *Duca di Genova* id., ha proseguito da Montevideo per Dacar, Barcellona e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 25 — *Camera dei deputati.* — L'aula e le tribune sono gremite.

Il presidente del Consiglio Barthou, fra una viva animazione, comincia a leggere la dichiarazione Ministeriale.

Appena Barthou pronuncia le prime parole, l'attenzione si fa vivissima.

Il passo nel quale il presidente del Consiglio dichiara che il Gabinetto fa suo il progetto della legge relativo alla ferma triennale, è accolto da applausi al centro e su alcuni banchi della sinistra e da mormorii dell'estrema sinistra.

L'insieme del passo relativo alla legge elettorale è applaudito su vari banchi di sinistra.

Il resto del programma è ascoltato con calma.

Quando Barthou ritorna al banco del Governo, è applaudito sui vari banchi di sinistra.

Franklin Buillon, radicale socialista, dichiara di non poter rispondere all'appello che il Governo ha fatto ai repubblicani.

L'oratore constata che il Ministero Briand è stato rovesciato dal Parlamento e che, essendo otto membri del Ministero stesso entrati a far parte del nuovo Gabinetto, non vi é più regime parlamentare possibile, se non si tien conto dei voti del Parlamento.

L'oratore critica poscia vivamente la presenza nel Ministero di Thierry, che qualifica come un progressista reazionario. (Applausi all'estrema sinistra e su vari banchi della sinistra).

Montprofit, progressista, dichiara, che egli voterà per il Governo poichè approva il progetto di difesa nazionale.

Prende quindi la parola il presidente del Consiglio Barthou. Egli dice che Franklin Bouillon ha fatto piuttosto critiche personali che critiche alla politica generale del Gabinetto. Circa gli attacchi contro il ministro Thierry, Barthou dice:

Ho cercato in mezzo a difficoltà di stabilire l'unione dei repubblicani. Non mi sono riconosciuto il diritto di escluderne Thierry. Non sto qui, prosegue Barthou, per chiedere le circostanze attenuanti: sto qui per assumere le mie responsabilità.

Barthou smentisce che Thierry si sia opposto alle riforme laiche e sociali.

L'oratore, lasciando da parte le questioni personali, dà spiegazioni sul programma del Governo. Circa la questione della difesa nazionale, Barthou dice:

Per il Governo non vi può essere dubbio che la questione della difesa nazionale si trovi in prima linea. Mi sono state rimproverate queste parole, che ho però riflettute. Io ho detto:

Quanto alla durata del servizio triennale, mi mostrerò irriducibile. Si è parlato di campagna artificiale.

Sarebbe per me troppo facile opporre gli armamenti terribili o minacciosi che sono stati realizzati e che si preparano altrove. Non ho subito l'influenza della atmosfera avvelenata, di cui ha parlato Franklin Bouillon. Il Governo ha lasciato il Consiglio superiore della guerra pronunciarsi in proposito con piena indipendenza e in tutta libertà.

Barthou continua: È stato detto che il Governo era stato rimorchiato dal Consiglio superiore della guerra. È falso: Noi siamo stati colpiti dal pericolo che certi armamenti potevano far correre al nostro paese. Abbiamo esaminato la questione, e discusso le differenti soluzioni, tutte le altre misure, eccettochè il servizio triennale, non ci sono sembrate che espedienti. Il servizio di 30 mesi è insufficiente. Fu solo allora che consultammo il Consiglio superiore della guerra.

L'estrema sinistra che si era mostrata agitata, adesso diventa tumultuosa.

Il presidente della Camera Deschanel richiama i socialisti al silenzio.

Sembat dice: Non interrompiamo: si tratta di cosa di troppo grande importanza.

Barthou dice: Voi rilevate l'importanza della discussione.

Sembat: Di politica interna.

Barthou replica: Non alzo il tono, mi spiego semplicemente dinanzi alla Camera; ma se fosse possibile che un uomo politico qualunque, a più forte ragione un uomo che ha la responsabilità del Governo, se fosse possibile, dice, che egli subordinasse le questioni d'interesse nazionale alla politica interna, quest'uomo dovreste cacciarlo di qui. (Applausi al centro).

Parlando della riforma elettorale, Barthou dice che lo scrutinio di circondario è stato troppo ingiustamente criticato. Esso ha reso alla Repubblica i più grandi servigi, ma per un accordo unanime è ora abbandonato.

Il Governo non accetterà lo scrutinio di lista puro e semplice e propugnerà lo scrutinio di lista con rappresentanza delle minoranze. Il voto del Senato esclude forse questa soluzione?

Si grida su vari banchi: Sì, sì! Ma Barthou risponde: No!

Non posso oggi - prosegue Barthou - entrare in spiegazioni; ma ritengo possibile una transazione. Il Governo non proporrà il sistema del quoziente, che non potrebbe essere approvato. (Movimenti prolungati su numerosi banchi dell'estrema sinistra e al centro — Applausi su vari banchi di sinistra).

Durante parecchi minuti Barthou non può farsi comprendere.

Ristabilitosi il silenzio, Barthou dichiara che sosterrà al Senato la imposta sul reddito. Questa imposta - dice - dovrà essere il compenso degli oneri considerevoli che l'aumento del servizio militare cagionerà alle popolazioni. (Applausi al centro e in parte della sinistra e su vari altri banchi).

Barthou si meraviglia che si sia sospettato di lui riguardo alla difesa della scuola laica. Quando si mira alla scuola laica, si attenta alla Repubblica (Applausi su vari banchi di sinistra).

Barthou conclude:

Il nostro programma è un programma di difesa nazionale, perchè noi mettiamo sopra ogni altra cosa la sicurezza e l'indipendenza del paese. È in pari tempo un programma di difesa, di propaganda di azione repubblicana.

Con la franchezza del nostro linguaggio facciamo appello alla maggioranza repubblicana, perchè ci risponda con franchezza e facciamo appello alla sua fiducia (Applausi su vari banchi).

Fra viva animazione si dichiara chiusa la discussione.

Il presidente della Camera, Deschanel, mette ai voti il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando la politica generale del Governo, esprimendo fiducia in esso, respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno ».

Quest'ordine del giorno è approvato con 225 voti contro 162. Vi sono 164 astensioni e 34 deputati, assenti per congedo, non hanno partecipato al voto.

Alla proclamazione del voto, Jaurès grida: Un terzo della Camera.

ATENE, 25. — Il presidente del Consiglio Venizelos è ritornato ad Atene stamane alle 3.

La salma del Re Giorgio è attesa domani ad Atene. Tutta la famiglia reale greca arriverà ad Atene contemporaneamente.

Il giornale *Embros* pubblica particolari sulla cattura dello steamer tedesco *Irmingart*, noleggiato da un agente del Governo turco, e che portava viveri, carbone e munizioni di guerra per approvvigionare l'incrociatore turco *Hamidiè*.

Lo steamer *Irmingart*, scelto perchè munito di apparecchio radiotelegrafico, aveva bandiera tedesca e perciò non poteva sollevare diffidenza; ma il comandante dell'*Irmingart*, avendo invano cercato l'*Hamidiè*, diresse un radiotelegramma dicendo: « Mi trovo alla tale latitudine nel Mediterraneo; venite a prendere le provvigioni ».

Questo radiotelegramma fu intercettato dal cacciatorpediniere *Ierax*, il quale rispose: « Arrivo immediatamente ».

Su domanda del comandante tedesco, il comandante dello *Ierax* rispose: « Sono il comandante dell'*Hamidjè* ».

Il cacciatorpediniere *Ierax* si recò quindi alla latitudine indicata, catturò le steamer *Irmingart* e lo condusse al Pireo.

SOFIA, 25. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* annuncia: Stamane è stato intrapreso un attacco generale ad Adrianopoli di tutti i settori delle posizioni avanzate turche.

I bulgari si sono impadroniti di tutti i punti fortificati del settore orientale.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il combattimento che ha continuato su tutta la linea di Ciatalgia oggi è stato accanito. L'ala destra turca di Derkos si è avanzata. Si assicura che ottocento Bulgari sono rimasti uccisi. Le truppe di Santo Stefano sono partite ieri per Ciatalgia.

PARIGI, 25. — In seguito al voto di oggi della Camera, una nuova discussione sulla politica generale verrebbe sollevata giovedì circa il voto di oggi e la composizione della maggioranza ministeriale.

I ministeriali sono, del resto, i primi a desiderare che ciò avvenga, perchè riconoscono che la maggioranza di oggi, molto precaria, ha bisogno di essere rafforzata per assicurare non soltanto l'esistenza del Gabinetto, ma anche la realizzazione del suo programma.

I ministri, parlando dopo la seduta, hanno esaminato il risultato della votazione ed hanno constatato che, quale che sia il numero dei partecipanti, la maggioranza repubblicana si è pronunciata in favore dell'ordine del giorno di fiducia.

I ministri hanno preso in esame le interpellanze che saranno svolte giovedì e, scambiate le loro idee, si sono trovati d'accordo su tutti i punti.

SOFIA, 25. — Al tocco della scorsa notte le truppe bulgare hanno dato un assalto generale e sistematico su tutti i settori contro le posizioni avanzate della fortezza di Adrianopoli.

Verso le 3,30 del mattino i bulgari, malgrado l'accanita resistenza dei turchi, si sono slanciati alla baionetta e si sono impadroniti di tutte le posizioni che si trovano dinanzi al settore est.

Le opere militari di Malak, il forte dello stesso nome e tutti i punti fortificati situati sulla collina immediatamente all' est della linea delle fortificazioni sono caduti nelle mani delle truppe bulgare, le quali hanno preso 12 pezzi d'artiglieria con tutto il loro materiale e 4 mitragliatrici ed hanno fatto prigioniero un battaglione comprendente circa 300 uomini.

Gli avamposti occupano ora una posizione a circa un chilometro dalla linea dei forti. Sui settori ovest e sud le truppe bulgare hanno scacciato il nemico dalle sue posizioni avanzate e lo hanno inseguito per lunga distanza.

A Ciatalgia le truppe bulgare dalle posizioni avanzate hanno respinto il nemico su tutta la linea ed occupano ora le alture di Ormanli e di Epivatos.

PARIGI, 25. — *Senato*. — Il guardasigilli Ratier legge la dichiarazione ministeriale. Il Centro e la Destra sottolineano con approvazioni il passo relativo alla legge dei tre anni. La parte che riguarda la riforma elettorale è accolta con risa. Clemenceau alza le spalle. La sinistra applaude le parole relative alla difesa laica. La perorazione è applaudita a sinistra e su vari altri banchi.

La seduta è quindi tolta e rinviata a giovedì.

LONDRA, 25. — È morto a Mentone il feldmaresciallo lord Wolseley.

BELGRADO, 25. — Un dispaccio da Monastir conferma che Giavid bey si è arreso con quindicimila soldati sul fiume Skumbi.

SALONICCO, 25. — Il trasporto del Re Giorgio è riuscito imponentissimo.

La salma è stata imbarcata a bordo dell'*Amphitrite*, che è partita pel Pireo, scortata dalle navi delle sei potenze, compresa la *San Giorgio*.

BERNA, 25. — Il Consiglio federale ha ricevuto dal Governo tedesco una nota nella quale si dichiara che se gli articoli sette, otto e nove della nuova convenzione del Gottardo fossero riconosciuti in seguito nocivi agli interessi svizzeri, esso è disposto a consentire alla revisione di tali disposizioni.

Il Governo tedesco dichiara inoltre che esso non interpreta queste disposizioni come tali da poter impedire alle ferrovie svizzere di fare una concorrenza efficace alle ferrovie degli altri Stati; dichiara infine che considera esatta l'interpretazione data dal Consiglio federale della disposizione relativa alle ordinazioni di materiale per la ferrovia del Gottardo.

Il Consiglio nazionale comincia oggi la discussione della Convenzione del Gottardo.

CETTIGNE, 25. — Il ministro austro-ungarico De Giesl, che ieri è ritornato qui, fu nel pomeriggio ricevuto in udienza dal Re Nicola e indi ebbe un lungo colloquio col ministro degli esteri.

COSTANTINOPOLI, 25. — Da stamane un grande combattimento è impegnato tra Kadi Koui e Ciatalgia.

Stasera si dice nei circoli della Porta che i bulgari sono stati completamente respinti.

Una comunicazione ufficiale in proposito non è stata ancora pubblicata.

BERNA, 25. — Consiglio nazionale. — Si inizia la sessione straordinaria. Si discute la convenzione del Gottardo. Le tribune pubbliche sono gremite.

Il presidente dà lettura di parecchi ordini del giorno approvati in assemblee popolari chiedenti che il Parlamento non ratifichi la convenzione che lede l'indipendenza economica della Svizzera.

Germann (Turgovia), a nome della minoranza della Commissione, fa una relazione favorevole alla ratifica della convenzione, tessendo la storia della questione.

L'oratore continuerà domani.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il comandante della piazza ha invitato gli ufficiali che si trovano in vacanza a Costantinopoli o che hanno lasciato per altri motivi le loro truppe a ritornare oggi stesso ai loro reggimenti sulle linee di Ciatalgia.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il Bollettino ufficiale della guerra di oggi dice:

Il 22 ed il 28 corrente Adrianopoli fu debolmente bombardata. Sul fronte settentrionale avvenne anche un combattimento di artiglieria.

Presso Bulair e sulla linea di Ciatalgia il 23 passò tranquillamente.

Ieri sulla linea di Ciatalgia, il nemico, forte di circa due battaglioni, attaccò i nostri posti ma venne respinto. Seguì un aspro combattimento di artiglieria-fanteria.

Forze nemiche, di oltre due divisioni, attaccarono i nostri avamposti situati verso la costa meridionale.

Nel combattimento, che durò fino a sera, i nostri avamposti respinsero valorosamente il nemico e poterono impadronirsi delle sue posizioni.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni* — (Continuazione). — Nelle sue dichiarazioni il ministro Grey dice:

Riguardo alle divergenze tra la Rumania e la Bulgaria è un grande conforto per le potenze che i due Stati essendo incapaci di mettersi d'accordo fra loro abbiano scelto la via infinitamente preferibile della mediazione.

Il ministro termina ringraziando la Camera per la fiducia dimostrata verso il Gabinetto.

Il primo ministro Asquith dice di sperare che ormai si considererà nel mondo come opinione della Camera e del Governo britannico che le ostilità debbono adesso cessare.

ATENE, 25. — Domani, alle 3 pom. la salma del Re Giorgio verrà sbarcata dall'*Amphitrite* al Pireo.

SALONICCO, 25. — Durante il trasporto della salma del Re a bordo dell'*Amphitrite* le artiglierie delle fortezze e delle navi da guerra hanno fatto salve.

Il corteo si arrestò sul luogo ove venne commesso il regicidio.

Il metropolita disse preci.

Il corteo giunse alla dogana alle ore 11,30.

Il Re, i Principi e tutti i membri della Famiglia reale con gli ufficiali ed il clero formarono circolo attorno alla salma.

Il metropolita Gherradios dette l'estremo addio al Re Giorgio, che dopo avere regnato 50 anni, cadde alla vigilia di vedere realizzati i suoi ideali per la grandezza della Grecia, eroe e martire nazionale.

Il metropolita terminò rivolgendo preghiere per la prosperità della Grecia.

Rivolgendosi indi al nuovo Re, lo acclamò col nome di Costantino XII.

I Principi trasportarono a braccia la salma del Re dall'affusto a bordo dell'*Amphitrite.*

Il feretro venne collocato su un catafalco sul ponte decorato di bandiere e coperto di fiori, mentre l'equipaggio presentava le armi, le batterie del *Karaburnn* facevano le salve e si abbassavano le bandiere in segno di saluto.

L'*Amphitrite*, che ha a bordo, oltre la salma del Re, anche tutti i membri della famiglia reale, tolta l'àncora alle 12,20, seguito dalle navi tedesca *Geeben*, francese *Bruix*, austro-ungarico *Maria Teresa*, inglese *Yarmout*, italiana *Sangiorgio* e russa *Braletz*, che fanno scorta d'onore alla salma fino al Pireo.

MENTONE, 25. — Il Visconte Garnet Joseph Volseley, feld-maresciallo dell'esercito inglese, ex Governatore del Natal, è morto stamane all'1, nella sua avitazione di Tourelles.

Aveva 79 anni.

PIETROBURGO, 25. — Il colonnello di stato maggiore austriaco Braunhardt è stato colto in flagrante delitto di spionaggio nei dintorni della fortezza di Grodno.

SOFIA, 25. — Secondo informazioni complementari raccolte da fonte autorevole, l'attacco è ricominciato intorno ad Adrianopoli ieri nel pomeriggio con un violento combattimento di artiglieria.

I turchi hanno energicamente resistito.

I circoli militari si mostrano specialmente soddisfatti della presa dei forti di Tascat Ika e di Aivasababa, che dominano dal nord la città di Adrianopoli e importanti posizioni.

La speranza di veder Adrianopoli cadere presto è stata aumentata dagli ultimi progressi delle truppe assedianti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

25 marzo 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.8
Termometro centigrado al nord	16.0
Tensione del vapore, in mm.	4.83
Umidità relativa, in centesimi	36
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	9
Stato del cielo.	3[4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.5
Temperatura minima, id.	6.0
Pioggia in mm.	—

25 marzo 1913.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Scozia, minima di 738 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito, fino a 14 mm. in Val Padana; temperatura diminuita; venti forti tra sud e ponente al centro; pioggie in Val Padana; pioggerelle sparse in Liguria, Toscana, Abruzzo e Sicilia.

Barometro massimo a 767 sulle Alpi e Penisola salentina, minimo a 763 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati, prevalentemente settentrionali; cielo generalmente vario; Tirreno qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 marzo 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima	nelle 24 ore minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	15 3	8 3
Sanremo	—		—	—
Genova	coperto	legg. mosso	13 7	10 5
Spezia	1/2 coperto	calmo	12 3	9 1
Cuneo	coperto	—	12 0	4 2
Torino	1/2 coperto	—	13 1	6 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/2 coperto	—	13 4	5 4
Domodossola	piovoso		17 6	4 5
Pavia	1/4 coperto		14 6	2 0
Milano	1/2 coperto		12 7	6 6
Como	—		—	—
Sondrio	—		—	—
Bergamo	1/2 coperto		10 0	6 0
Brescia	1/4 coperto		11 0	8 2
Cremona	3/4 coperto		12 2	6 7
Mantova	1/4 coperto		15 0	6 4
Verona	1/4 coperto		12 6	7 0
Belluno	coperto		8 7	6 6
Udine	sereno	—	13 0	8 4
Treviso	sereno		14 1	7 0
Vicenza	sereno	—	14 1	7 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	15 5	8 7
Padova	3/4 coperto		14 3	6 4
Rovigo	1/2 coperto		15 7	6 8
Piacenza	3/4 coperto		12 2	4 5
Parma	1/2 coperto		12 8	7 4
Reggio Emilia	1/2 coperto		14 8	7 9
Modena	3/4 coperto		15 8	8 0
Ferrara	1/2 coperto		15 6	7 0
Bologna	1/4 coperto	—	15 2	10 2
Ravenna	—		—	—
Forlì	1/4 coperto	—	14 8	7 8
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	18 5	8 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	17 5	10 0
Urbino	1/4 coperto		13 6	6 7
Macerata	1/2 coperto		16 9	9 5
Ascoli Piceno	sereno	—	18 1	11 5
Perugia	1/4 coperto	—	12 6	5 6
Camerino	3/4 coperto	—	13 0	5 5
Lucca	1/4 coperto	—	14 4	6 3
Pisa	nebbioso		15 2	5 0
Livorno	1/2 coperto	agitato	14 0	6 0
Firenze	coperto		15 5	5 9
Arezzo	1/2 coperto		16 6	5 4
Siena	3/4 coperto		14 3	7 5
Grosseto	coperto		16 5	6 5
Roma	sereno		17 2	6 0
Teramo	coperto		18 4	7 8
Chieti	coperto		18 6	7 8
Aquila	1/2 coperto		12 5	2 6
Agnone	sereno		13 8	4 9
Foggia	coperto	—	20 0	11 0
Bari	3/4 coperto	calmo	24 8	11 6
Lecce	coperto		21 4	11 2
Caserta	coperto		17 6	8 6
Napoli	piovoso	legg. mosso	19 8	10 0
Benevento	3/4 coperto		17 1	3 8
Avellino	1/2 coperto		15 2	3 4
Mileto	coperto		15 9	9 7
Potenza	coperto	—	15 4	4 0
Cosenza	coperto	—	21 5	7 5
Tiriolo	coperto	—	18 0	10 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	18 0	13 2
Palermo	coperto	calmo	20 6	9 3
Porto Empedocle	coperto	mosso	18 3	14 4
Caltanissetta	piovoso		19 0	12 0
Messina	coperto	legg. mosso	17 0	12 3
Catania	coperto	calmo	19 1	13 2
Siracusa	—		—	—
Cagliari	piovoso	mosso	19 0	5 0
Sassari	coperto		14 1	8 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*